

Le conclusioni di Trentin al CC

Rilanciata dalla FIOM

L'azione dei metallurgici

Dibattito di massa fra la categoria - Approvati all'unanimità i 5 punti del piano di lavoro

Dalla nostra redazione MILANO, 5. Il Comitato centrale della FIOM si è concluso ieri sera con l'approvazione all'unanimità di una serie di decisioni dirette a promuovere il rilancio immediato dell'iniziativa sindacale in tutte le fabbriche metallurgiche.

Intervento del sindacato: Giovannianni ha sottolineato il peso decisivo che il momento aziendale ha nella lotta per una nuova politica economica.

Da qui una serie di questioni: accorrono obiettivi intermedi fra le rivendicazioni sindacali e l'obiettivo del controllo dei piani di produzione e di investimento delle grandi aziende?

5) Migliorare il coordinamento della lotta a livello di gruppo e di settore.

6) Rilancio della politica organizzativa del sindacato così da arrivare, attraverso le assemblee dei lavoratori, a costituire un grande numero di sezioni sindacali di fabbrica.

Questi impegni di lavoro — anche se la discussione è certamente lunga dall'essere finita — rappresentano già una prima iniziativa sulla via che la FIOM sceglie, a pochi giorni dal campanello d'allarme della FIAT, per riprendere l'iniziativa sindacale.

Nel corso del dibattito c'è stato chi ha ricordato la crisi di fiducia nei confronti dei dirigenti politici (l'attacco ai sindacati fatto proprio dal governo) e sindacali (il deterioramento dell'unità fra i tre sindacati) che hanno pesato in questi ultimi tempi sulle lotte operaie.

Ma contrattare le « novità » che investono oggi le fabbriche, vuol dire conoscere, e qui torna puntuale, il discorso sul rapporto democratico fra sindacato e lavoratori, sulla improrogabile necessità di garantire, con le sezioni sindacali di fabbrica, lo sviluppo della linea di contrattazione articolata.

Verificare dunque, prima di tutto, le posizioni del sindacato: ed è con questa consapevolezza che il dibattito si è sviluppato tendendo a cogliere le novità della situazione. Il CC ha dunque rifiutato l'invito dell'Avanti! di ieri mattina di individuare nel « compromesso » di Rimini, sul rapporto Commissioni interne-sezioni sindacali di fabbrica, la « corda che continua a condizionare e a paralizzare la FIOM ».

Le segreterie della CGIL e della Federazione parastatali nel corso di un incontro hanno esaminato l'azione rivendicativa del settore previdenziale. E' stato rilevato come da oltre due anni, non sia stata data pratica attuazione ad alcuni aspetti dell'accordo sul trattamento unificato dei dipendenti.

Interessante, a questo riguardo, la discussione sulla programmazione democratica. Perotta ha chiesto, di fronte ai ritardi nell'avvio della politica di piano, un

Nel corso dello sciopero

Primi accordi aziendali nell'industria del legno

Manifestazioni degli edili in Emilia, Puglia ed Abruzzo

Ieri hanno scioperato per oltre 24 ore i lavoratori dell'industria del legno in lotta da molti mesi per il contratto. In alcune città — Firenze, Reggio Emilia — sono stati firmati i primi « protocolli aziendali » al contratto sul contratto, che rompono con l'atteggiamento della Confindustria.

edili: sabato 7 avranno luogo scioperi provinciali in Emilia e un comitato a Bologna; martedì 10 24 ore di sciopero a Genova e mercoledì 11 in tutte le province della Puglia e dell'Abruzzo.

Nuove manifestazioni vengono annunciate dagli

Dopo Bruxelles

Incauto ottimismo di Ferrari Aggradi sulla bieticoltura

Una dichiarazione del sen. Bosi del CNB

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 5

I primi commenti sollevati negli ambienti dei produttori bieticoli circa gli orientamenti politici di un recente discorso di Ferrari Aggradi a livello dei governi della Comunità economica europea, hanno contribuito ad accrescere la diffusa preoccupazione e la insoddisfazione esistenti da tempo fra i contadini bieticoltori.

« Non sappiamo, ci ha detto il Presidente dei bieticoltori autonomi, se il ministro si è preoccupato di riguardo, se la soddisfazione e l'ottimismo esternati a Bruxelles al termine del recente Consiglio dei ministri dell'Agricoltura della CEE, dal ministro italiano Ferrari Aggradi sono derivati dagli accordi intercorsi nell'olio d'oliva o dalle difficoltà evidenti emerse ad un'intesa in materia cerealicola, soltanto, oppure dalla convinzione di aver fatto un effettivo passo avanti sulla questione più grave dello zucchero, che è poi quella della nostra bieticoltura ».

« Nella loro genericità le dichiarazioni rilasciate in proposito alla stampa dal ministro sono state interpretate, in modo che ha indotto fra i produttori, e merita senza dubbio un chiarimento confermatosi anche da misure accorte che non devono tornare malintese, quanto i produttori necessitano di informazioni più rassicuranti prima di decidere i piani di coltivazione ».

« Ma se il ministro vuole davvero il concetto espresso di rifugiare, per lo zucchero, da una politica di autarchia, e quale significato assume l'appello rivolto ai bieticoltori di estendere la coltura « da dove sia economicamente possibile »? » Per molti anni con la protezione doganale, siamo stati auto-

Oggi presso

l'on. Nenni

S'insedia il comitato per le FS

Modificherà il governo il suo atteggiamento per evitare la « settimana di lotta » dei ferrovieri? - Grave attacco della CISL e della UIL al diritto di sciopero

Il sindacato ferroviario italiano ha confermato l'attuazione della nuova settimana di lotta « continuata », (articolata in scioperi giornalieri di 4 ore e mezza) che inizierà domenica, e si concluderà sabato 14. I treni, durante le previste tre fermate di una ora e mezza una, durante il giorno, raggiungeranno la più vicina stazione, indipendentemente dalla ricettività di esse.

Il comitato, invece, dovrebbe essere stato dato autorevolmente — attuare alcuni provvedimenti a « breve termine » (cioè l'aumento delle tariffe, il taglio dei « rammi secchi ») ed altri a « lungo termine » (rifirma delle FS, coordinamento dei trasporti stradali, problemi del personale). Non vi è, dunque, alcuna differenza fra le posizioni del governo e quelle da cui parte questo « comitato di studio ».

Il traffico risulterà sconvolto, con forte disagio per i viaggiatori. Allo scopo di ridurre al minimo, il SFI-CGIL ha programmato gli scioperi in modo da evitare ritardi ai treni frequentati dagli operai, dagli studenti e dagli impiegati. Ovvio è la considerazione che il disagio e il danno economico, derivato dallo sciopero, potrebbero essere evitati, se il comportamento del governo, la convocazione, per oggi, del comitato interministeriale incaricato dell'esame dei problemi delle FS, non modifica nella sostanza l'atteggiamento negativo del governo sulla vertenza che com'è noto, s'incantra sulla richiesta di dare l'avvio al riassetto delle retribuzioni, come primo momento di una effettiva, radicale riforma dell'azienda ferroviaria.

Il comitato, invece, dovrebbe essere stato dato autorevolmente — attuare alcuni provvedimenti a « breve termine » (cioè l'aumento delle tariffe, il taglio dei « rammi secchi ») ed altri a « lungo termine » (rifirma delle FS, coordinamento dei trasporti stradali, problemi del personale).

Si è aperto ieri a Roma il convegno sulla ricerca e lo sviluppo nelle industrie IRI, organizzato dallo stesso Istituto comprendente la grande parte delle industrie a partecipazione statale. Vi parteciperanno oltre ai massimi dirigenti e tecnici dell'IRI, un gruppo di specialisti statunitensi con i quali l'Istituto ha voluto avere un approfondito scambio di idee sullo stato e sulle prospettive della ricerca nel campo industriale. Tema quanto mai vasto se si considera che l'IRI svolge la sua attività in campi produttivi diversi, dalla industria cantieristica alla siderurgia, dal settore automobilistico a quello elettronico e radiotelevisivo. Tra i maggiori tecnici americani che partecipano all'incontro sono il dottor Harrison del Massachusetts Institute of Technology (autore di una memoria al convegno sul tema: « Ricerca e sviluppo nelle industrie operanti in un mercato concorrenziale »), il dottor Gibson, dello Stanford Research Institute; un'altra relazione di fonte americana è stata preparata espressamente per questo convegno dalla Touche Ross, Bailey and Smart e dalla Mills-Widener di New York, due imprese specializzate nelle organizzazioni della ricerca nel campo industriale. Il convegno si concluderà oggi.

Due affermazioni di particolare interesse per l'avvenire delle industrie a partecipazione statale e in particolare per l'IRI sono state fatte nel corso della prima giornata del convegno. 1) Il ministro Bo, nel discorso inaugurale, ha affermato che la spesa per le ricerche nelle imprese a partecipazione statale oltrepasserà per il 1965 i 14,5 miliardi di lire (nel periodo 1. luglio 1963-30 giugno 1964 la spesa in questo settore è stata di oltre 13 miliardi, di cui sette del gruppo IRI e quasi cinque del gruppo ENI).

2) In una relazione presentata dal dottor Gaetano Cortesi — capo del servizio ispettorato dell'IRI — si sottolinea l'esigenza di una precisa programmazione di questa attività delle imprese a partecipazione statale facenti capo all'IRI. La stessa relazione afferma la necessità di affrontare tre ordini di problemi: questioni di impostazione; problemi che riguardano il coordinamento delle ricerche con le altre funzioni aziendali e del gruppo; problemi che riguardano lo svolgimento vero e proprio della ricerca. La relazione del

dotto Cortesi è terminata con due proposte: 1) la creazione di un comitato qualificato per stimolare le iniziative di ricerca in tutto il gruppo IRI; 2) l'insediamento nei piani quadriennali di ogni azienda e in ogni settore — di un capitolo particolare riguardante la ricerca e lo sviluppo.

Si tiene conto che attualmente è in pieno sviluppo un vero e proprio rivoluzionamento tecnologico in tutte le branche industriali. Sul piano della politica economica si pone il problema di dare alla ricerca pubblica e privata, mezzi finanziari adeguati (che quelli stanziati ed annunciati non lo siano ci sembra fuor di dubbio) e una funzione di guida che non sia soggetta agli interessi dei gruppi monopolistici privati. Si tratta, infine, di stabilire uno stretto collegamento tra questa attività delle imprese a partecipazione statale e la programmazione economica nazionale.

« Ma se il ministro vuole davvero il concetto espresso di rifugiare, per lo zucchero, da una politica di autarchia, e quale significato assume l'appello rivolto ai bieticoltori di estendere la coltura « da dove sia economicamente possibile »? » Per molti anni con la protezione doganale, siamo stati auto-

Per il contratto

Iniziato lo sciopero sulla flotta statale



È iniziato ieri lo sciopero unitario dei 10 mila marittimi dell'Italia, del Lloyd Triestino, dell'Adriatica, della Tirrenia (Finmare-IRI), della Sidermar (Finisider-IRI) e della SNAM (ENI), cioè della flotta a partecipazione statale, che conta un milione e 300 mila tonnellate di stazza lorda. L'astensione, che durerà cinque giorni, apre la lotta per il contratto e per le pensioni marine, bloccate al 57. Le modalità dello sciopero prevedono fermate giornaliere di 4 ore nei porti nazionali, ritardi di due ore nelle navi postali, e fermate di 12 ore nei porti esteri.

Sono entrati in lotta i marittimi di numerose unità. A Genova, il « via » lo hanno dato quelli di tre navi della Tirrenia: il postale « Lazio », la « Città di Catania » diretta a Trieste e la motonave « Valdarno », che stava per salpare come la Londra; l'ultima unità, un crittini unito approvato in una assemblea i motivi e le forme dell'agitazione. Lo sciopero di 4 ore nei porti nazionali, ritardi di due ore nelle navi postali, e fermate di 12 ore nei porti esteri.

« All'estero, è fermo l'equipaggio della « Gioiù Borsi », a Rotterdam; cablogrammi informano che stanno per entrare in sciopero i marittimi della « Vallislarco » ad Anversa e della « Cristoforo Colombo » a New York. Il comandante La Rosa del transatlantico « Galileo Galilei » — famoso per gesti del genere — ha preannunciato un tentativo antis-ciopero quando oggi la nave toccherà il porto di Singapore. I sindacati hanno diffidato via radio l'ufficio « Città di New York » di non accettare un sciopero di 24 ore anziché di 12.

A terra, intanto, i marittimi si riuniscono in affollate assemblee nel corso delle quali viene confermata la volontà di lotta della categoria. Maglietta e o.d.g. di sostegno dell'azione sindacale vengono votati in tutte le sedi marine. Di questa volontà la Finmare e le altre società di navigazione si sono decise a un atteggiamento responsabile per una rapida soluzione della vertenza contrattuale.

NELLA FOTO: marittimi in sciopero sul ponte, nel corso d'una recente agitazione.

L'IRI potenzierà il settore ricerche

Incontro di alcuni specialisti americani con i massimi dirigenti e tecnici dell'Istituto - Discorso del ministro Bo - Emergono inadeguatezze sul piano finanziario e organizzativo

Si è aperto ieri a Roma il convegno sulla ricerca e lo sviluppo nelle industrie IRI, organizzato dallo stesso Istituto comprendente la grande parte delle industrie a partecipazione statale. Vi parteciperanno oltre ai massimi dirigenti e tecnici dell'IRI, un gruppo di specialisti statunitensi con i quali l'Istituto ha voluto avere un approfondito scambio di idee sullo stato e sulle prospettive della ricerca nel campo industriale.

Un accordo separato sul contratto del 25 mila lavoratori delle fibre è stato raggiunto ieri al ministero del Lavoro tra industriali e sindacalisti CISL-UIL e CGIL. La FILP-CGIL non aveva partecipato alle ultime riunioni dopo che sabato i padroni hanno già effettuato, per un miglior contratto di lavoro, diversi scioperi unitari, da quando sono state rotte per l'intransigenza padronale le trattative coi sindacati. Il lavoro è stato fermato in tutte le aziende da estensioni di 48 ore, effettuate nei giorni 21-22 e 29-30 ottobre. Sono già previsti altri scioperi, nel caso che i padroni non mutassero atteggiamento e non riallacciaro le trattative.

Accordo separato per le fibre

I tre sindacati del settore chimico hanno concordato ieri il nuovo sciopero dei 15 mila lavoratori dell'industria degli olii, grassi, saponi e olii da cucina. L'estensione della durata di 24 ore, avrà luogo oggi. I lavoratori di questa branca hanno già effettuato, per un miglior contratto di lavoro, diversi scioperi unitari, da quando sono state rotte per l'intransigenza padronale le trattative coi sindacati. Il lavoro è stato fermato in tutte le aziende da estensioni di 48 ore, effettuate nei giorni 21-22 e 29-30 ottobre. Sono già previsti altri scioperi, nel caso che i padroni non mutassero atteggiamento e non riallacciaro le trattative.

Ferma oggi l'industria degli olii

I tre sindacati del settore chimico hanno concordato ieri il nuovo sciopero dei 15 mila lavoratori dell'industria degli olii, grassi, saponi e olii da cucina. L'estensione della durata di 24 ore, avrà luogo oggi. I lavoratori di questa branca hanno già effettuato, per un miglior contratto di lavoro, diversi scioperi unitari, da quando sono state rotte per l'intransigenza padronale le trattative coi sindacati. Il lavoro è stato fermato in tutte le aziende da estensioni di 48 ore, effettuate nei giorni 21-22 e 29-30 ottobre. Sono già previsti altri scioperi, nel caso che i padroni non mutassero atteggiamento e non riallacciaro le trattative.

La vertenza delle « autonomie funzionali »

Spagnoli coi sindacati. I quali hanno più volte avanzato concrete proposte per una soluzione sindacale del problema delle « autonomie », e più volte hanno chiesto una revisione di quelle concesse, oltre al blocco di eventuali altre concessioni. La FILP-CGIL, venuta a conoscenza dell'incontro miristeriale, ha chiesto di essere ricevuta al più presto dal ministro Spagnoli, per conoscere il parere del governo e le possibilità di soluzione o meno della vertenza.

Riunione dei ministri sui porti

La FILP-CGIL chiede un incontro

Sotto la presidenza del ministro Piccioni, si sono riuniti ieri a Roma i ministri Medici, Bo e Spagnoli, e i sottosegretari Marza, Caron, Fenolletta e Messeri, allo scopo di esaminare il problema dei porti, con particolare riferimento al lavoro portuale e alle autonomie funzionali, concesse alle grandi aziende pubbliche e private a danno dell'ordinamento degli scali e della condizione dei portuali. Il ministro per la Marina mercantile, sen. Spagnoli, ha riferito su tutti gli aspetti giu-